

Dirigione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno VIII - N. 255

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla D. A. MANZONI e C. Udine, Via de' Posti n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo
 PETRUS Archiep. Utinen.

Venerdì 8 novembre 1907

LA SEPARAZIONE

I giornali danno parecchi sunti del discorso inaugurale tenuto all'Università di Parma dal professor cav. Alessandro Margarini, nome noto nel campo degli studiosi.

Sotto il titolo annunziato *Di due modi di intendere la separazione fra lo Stato e la Chiesa* il professore contrappone la *distinzione* (che afferma e accorda) alla *separazione* (che nega ed esclude).

Il primo sorge negli Stati Uniti d'America, dove la coesistenza di più e più confessioni bilanciatesi, il bisogno di attirare coloni, il pullulare continuo di nuove forme religiose, portano a proclamare la libertà di coscienza e la neutralità dello Stato in materia di religione, salva la morale. Ma il prof. Margarini non dimentica di esporre le ragioni d'ordine ideale che condussero l'Unione a scrivere questi principi nella costituzione federale, dalla quale sono penetrati in quelle dei singoli Stati.

In secondo luogo fa vedere che la libertà religiosa non è solo diritto individuale ma insieme diritto sociale che hanno i credenti di ordinarsi in società in modo consentaneo alla loro fede. E dice che è merito del diritto prevalente negli Stati Uniti d'America di avere riconosciuto il secondo aspetto della questione oltre il primo. E questo non mediante costituzioni speciali, né concordati, ma col mezzo di una saggia applicazione del diritto comune: non però inteso come una forma rigida che si impone a tutte le confessioni, ad onta delle loro intime differenze, ma come accordo e sperimentale adattamento della regola fondamentale di equità, la quale vuole che ogni essere sia riconosciuto per quello che è.

Ne risulta una separazione non materiale non assoluta, ma relativa e morale: che non esclude né mutuo rispetto, né rapporti di buon vicinato; e della quale sono ottimi gli effetti sociali.

Pussa poi il prof. Margarini a considerare l'altro modo di separazione emersa in Francia colla recente legge del 9 dicembre 1905 e prima di tutto riassume la sua preparazione filosofica.

L'applicazione del metodo del soggettivismo razionalistico e del principio della statolarità conduce alla conseguenza che lo Stato vuole ignorare la Chiesa cattolica, e fare le sue leggi, come se essa non esistesse. E questo l'altro modo della separazione che il legislatore francese ha incarnato nella sua legge del 9 dicembre 1905, a cui ne è seguita un'altra 2 gennaio corrente anno, e una terza si trova in discussione nella Camera dei deputati. Il lettore fa un rapido, ma chiaro riassunto del sistema introdotto da queste leggi, dimostra che se i protestanti e gli israeliti potevano adattarsi, come han fatto, ciò era impossibile ai cattolici.

Nota infine come il fermo contegno dei cattolici francesi, uniti con la gerarchia e col papa, abbia indotto il legislatore francese a tornare in parte sopra ai suoi passi con la seconda delle leggi surricordate, pur confermando definitivamente una nuova spiegazione della chiesa. Fa cenno dell'art. 18 della legge italiana del 13 maggio 1871, che nasconde un oscuro pericolo, e termina con un caldo appello al sentimento della giustizia che deve infiammarsi specialmente i giovani.

Il discorso è stato seguito col massimo interesse dall'affollato e scelto auditorio, il quale si è vivamente congratolato alla fine di esso coll' illustre professore.

Ministro aggravatissimo si dimette.

Roma 7. — Giungono notizie da Napoli che il ministro Giannone è afflitto da duplice cancro. I medici dicono che soltanto un miracolo potrà salvarlo.

Con decreto odierno il Re accettò le sue dimissioni ed incaricò di reggere per *interim* il Ministero predetto, il Presidente del Consiglio on. Giolitti.

Il Cattolicismo negli Stati Uniti d'America

L'ottimo *Pueblo*, giornale cattolico di grande formato in otto pagine che si pubblica a New York, ci reca speciali notizie della recente conversione al cattolicismo, che ha fatto grande impressione fra i suoi correligionari degli Stati Uniti, e di cui si ebbe cenno semplicissimo da alcuni giornali americani.

Il sig. Federico E. G. Lloyd, della setta episcopale, godeva reputazione di uomo di rette intenzioni e di vita esemplare, fornito inoltre di copiosa e molteplice dottrina e di rara eloquenza.

Era vescovo dell'Oregon. Egli con la sua famiglia composta della moglie e di nove figliuoli è entrato nel grembo della Chiesa cattolica, o si propone di essere un buon secolare e di mettere a profitto la sua vasta scienza per la difesa ed il trionfo dell'unica vera Chiesa di Gesù Cristo. Egli fu insignito del grado di Dottore dalla celebre Università protestante di Oxford in Inghilterra.

Sono segnalati nel *Pueblo* altri notevoli personaggi da breve tempo convertiti al cattolicismo: il direttore delle ferrovie centrali del Pacifico sig. Tomaso Marstrall; l'ingegnere del celebre giureconsulto Giovanni

Marshall; il sig. G. Graeger, già rettore della Chiesa presbiteriana di Evanston; la signorina Wirde cugina dell'Ammiraglio dello stesso cognome; il sig. Giorgio West laureato nel Seminario teologico generale dei protestanti di New York; l'illustre ellenista Wisth, professore dell'Università di Colombia nell'Oregon; il sig. Guglielmo Hall, presidente della Società dei pubblicisti di Chicago, ed altri ancora.

E il giornale suddetto conclude che l'aumento dei cattolici negli Stati Uniti può calcolarsi a circa 400 all'anno, dei quali in media il 17 per cento sono protestanti convertiti.

NELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA.

ROMA, 7.

L'aspettativa

È ancor minore di ieri per il processo Nasi da parte del pubblico. Maggiore invece l'apparato di forza, corredata oggi da una compagnia di cavalleria.

Alle 14 in punto entra l'Alta Corte. Alle 14.10 compaiono gli imputati. Si procede all'appello nominale. Il Presidente comunica una lettera del senatore Colmayer, il quale si scusa di non poter intervenire per causa di urgenti necessità di servizio quale prefetto di Roma. Tutti gli altri 137 senatori sono presenti.

L'interrogatorio - Le fotografie.

Presid. Canonico: Perché furono pagate le fotografie di vostra famiglia al Scheinboche dal ministero?

Nasi: Le mie fotografie sono del ministero Nasi e non della persona Nasi. Nella fattura disgraziatamente, fra le mille lire figuravano cinquanta o sessanta lire per la fotografia della mia figlia. E' strano; c'è un equivoco. Sentiremo il fotografo.

Lombardo: Non sapevo che nel conto fosse compresa la fotografia di mia moglie che accompagnò dal fotografo la sig.na Nasi.

Altri acquisti.

Pres. E il vaso Sarteur?

Nasi: Io comprai un vaso di porcellana a bronzo da Sarteur e lo donai. Verrà qui a deporre la persona che ebbe l'oggetto. Vi sono altri piccoli oggetti; fra l'altro due vasi. Ebbene, verrà l'uscire come teste. Io non dissi al Sarteur: Metta bronzo! Forse il Sarteur, intimorito di complicazioni, dette nell'interrogatorio la spiegazione che l'ordine di mettere bronzo venne dal Ministero.

Presidente: Come è che a Firenze invece di un astuccio di 115 lire andarono due quadri?

Nasi: L'astuccio fu regalato a chi verrà a dichiararlo. Di altri piccoli oggetti darà spiegazione l'uscire. L'astuccio non andò a Firenze dove invece andarono due casse. Una di esse andò perduta; un'altra fu trovata di recente. Per Firenze avvenne come per la corsa di San Sepolero pure perdute. A Subiaco andò un orologio che fu dato all'on. Scaramella. Il servizio per liquori andò alla Fratellanza Militare.

Gli oggetti in casa Nasi

Nasi consente ad essere interrogato, su domanda del commissario della Camera on. Pozzi, anche su acquisti non composti nell'atto di accusa per sfatare anche questa accusa, dice egli. Il telefono gli fu portata in casa, ove lavorava, da un impiegato che poi negò d'averlo visto. Altri acquisti fece l'economista.

In quanto alle piante del giardiniere, debbo dire che questi andò a Trapani in vacanza e vi portò e poi mandò delle piante non chieste da me e senza che ne avessi bisogno. Molti amici mi regalavano piante per il giardinetto. Si credeva che il giardiniere fosse padrone delle piante; invece non mise in conto come comperate per il campicello di via Lattina in Roma. Del resto quelle piante finirono nel giardino di Trapani.

Due contatori di luce elettrica servirono pel ministero: il congegno fu poi tolto.

Gli « incoraggiamenti ».

Presidente: Veniamo alle mille lire date allo scultore Buemi ed al pittore Balla.

Nasi: Furono incoraggiamenti.

Libri e rilegature.

Nasi interrogato. I libri dati in omaggio appartengono al ministero. Alcuni di quei libri con dediche a se, dice l'on. Nasi, sono ancora nel Ministero. Verrà un teste a confermarlo. Amai sempre i libri e molti ne comprai. Faceva mandare a Trapani in casse i libri, anche quelli che avevo in casa, oltre

i libri inviati in omaggio. I libri furono sequestrati nelle casse. Sono 2800 volumi fra piccoli e grandi.

Tutte insieme le rilegature di quei libri non possono costare che 5 o 6 mila lire e non 15 mila come sostiene l'accusa. La rilegatura di libri era cosa consuetudinaria.

Rilegati libri per altri ministri. Non so come vi siano nelle casse 15 volumi in più.

Presidente: Perché l'opera dell'Appiani fu pagata coi capitali dell'agricoltura?

Nasi: Quando non vi erano più fondi in un capitolo si ricorreva al capitolo dell'agricoltura. Una volta per l'acquisto di certi papiri mi fu proposto di ricorrere all'agricoltura.

Lombardo: Non comprai i libri, non mi occupai di libri. Ignoro se nelle casse entrarono i libri del Ministero.

Nasi dice che per i pastelli di Zerace dev'essere un equivoco.

Dopo altre piccole contestazioni, ed una sferzata di Nasi contro l'inchiesta dei cinque che il Presidente dice esaurite le interrogazioni, e dà riposo: sono le 15.45.

Alle 16.10 è ripresa l'udienza.

Letture degli interrogatori

Pozzi *Domenico* a nome dei commissari della Camera la istanza che si leggano gli interrogatori resi da Nasi dinanzi ai cinque e di Lombardo dinanzi alla commissione senatoriale. Questo nell'interesse della verità perchè in quegli interrogatori esistevano disparità fra i due imputati.

Fontana, cancelliere dell'Alta Corte, per ordine presidenziale ne dà lettura.

Lombardo colle braccia incrociate sul petto pare dapprima che oda cosa che non lo riguardi, ma quando sente il suo nome nelle dichiarazioni prende qualche appunto.

Nell'interrogatorio letto infatti si vede che Nasi cerca scaricarsi su Lombardo.

Quindi si leggono gli interrogatori da Nasi resi dinanzi alla Commissione senatoriale e ai commissari della Camera. In questi interrogatori Nasi nega che le dichiarazioni fatte dinanzi ai Cinque abbiano carattere di interrogatorio e di atti di istruttoria.

Lombardo protesta contro Nasi.

Si termina la lettura, e succede una scena drammatica.

Lombardo (con forza): Io ignorava le dichiarazioni di Nasi dinanzi ai Cinque. Le seppi dai giornali e furono il mio dolore nell'esilio. Onorevole Nasi, io non meritava quel trattamento e meritava quella giustificazione, onorevole Nasi, che avete fatto ora dinanzi all'Alta Corte. Io, nella mia vita onesta, reclamo anche indagini sui sussidi (smpresione).

Dopo qualche momento di silenzio impressionante:

Nasi. Già dissi al Senato che rispondo di tutta la mia azione. I commissari della Camera volevano far nascere il sospetto...

Presidente. Io la richiamo, onorevole Nasi. Essi sono qui per fare con libertà il proprio dovere.

Nasi. Mi sono espresso male. Poi dice che dinanzi ai cinque dovea difendersi non aveva elementi; e gittò il dubbio su Lombardo. Non crede sia contraddizione nella sua difesa.

Pansini (commiss. della Camera). Noi ricerchiamo la verità. Le contraddizioni si rilveranno, se vi sono, a suo tempo.

Marchesano difensore di Lombardo fa nascere un incidente perchè non si è estesa l'accusa a sussidii onde dimostrare che Lombardo è innocente.

I testi.

Il socialista ex deputato Cicciotti Ettore giura come teste. Fu egli che accusò Nasi, spinto dalle lagnanze dei danneggiati dal Ministero, s'era formata l'idea, come molti affermavano, che Nasi si facesse clientela col denaro pubblico, che fosse contrario alla risurrezione della coscienza del Mezzogiorno.

« Da insegnanti della Federazione ebbi l'elenco dei fatti commessi da Nasi, specialmente di nomine indebite. Controllai i fatti e quando alla Camera portai le accuse Nasi si difese dicendo che erano fatti vaghi lo rispondeva specificando e Nasi replicava che io voleva mettere in cattiva luce i cittadini del suo collegio perchè appunto le irregolarità erano specialmente a favore di cittadini di Trapani. Io aveva tanti documenti sugli abusi commessi e li offrii al Presidente della Camera, che non li volle accettare. Dopo quel primo attacco a Nasi da ogni parte ebbi lettere con denunce. Qualche cosa mi aveva detto il sottosegretario on. Cortese: qualche cosa altro l'on. Michele Torrace. Sussidii dicevansi erantati a San Malato ed alla banda di Cairo Montenotte... »

Narra poi estesamente la sua azione parlamentare contro Nasi.

La deposizione Cicciotti dura circa un'ora. Nasi chiede di fare alcune domande all'on. Cicciotti, ma alle 18.40 l'udienza è tolta.

Note e commenti

Il sistema.

Sembra che davanti all'Alta Corte di Giustizia più che un uomo stia un sistema. Di fatti, quando l'on. Nasi svela di aver comperato e sussidiato giornali perchè manipolino la opinione pubblica a suo beneplacito; quando svela di aver pagati i professori perchè al congresso di Cremona gli ordini del giorno riuscissero secondo il suo desiderio; quando parla di spese di viaggi, di beneficenze, di anticipi ecc. — egli aggiunge: Del resto è cosa che fu sempre fatta in ogni ministero!

E noi — che cosa volete? — siamo tentati a credergli. Di fatti, non si parla sempre perfino nei circoli politici delle osterie di fondi segreti, di uomini e di stampa comperati? E i senatori, i quali più o meno, han avuto tutti un po' mano nella pasta del governo, ciò sanno benissimo. E nei giustifattivi presentati da Nasi per le spese dei suoi viaggi, potranno notare solo che fu speso troppo. E il troppo, si sa, dà sempre nell'occhio. E qui sta forse tutta la colpa individuali di Nasi: doveva essere più abile, più scaltro; non lo è stato; sarà quindi condannato per insegnare ai ministri presenti e futuri a essere meno ingenui.

Sogni.

I siciliani — e in generale quanti sono cervelli romantici — amano le cose grandi, e anzi grandissime. Nel loro si è mescolato il sangue degli idalgli. Perciò essi sognano, sognano molto e molto volentieri e intravedono in questi sogni la loro grandezza.

Crispi si sognò l'impero della Eritrea: tra le roccie di Amba-alagi e su le arene di Adua seminò cadaveri di italiani e sperperò milioni di lire spremuti alla magra borsa degli italiani. Ma che perciò? Un po' di chiasso popolare; una filippica di Cavallotti, alcuni giambi di Stecchetti contro l'uomo nefasto; poi la riparazione postuma coi documenti scomparsi dalla gran busta, su cui stava scritto: La grande infamia!

Nasi, nei sogni, non si sentiva meno di un Crispi; e, tanto per non essere accusato di plagio, sognò l'impero di Tripoli. E, di accordo con Prinetti ministro degli Esteri, organizzò la archeologica — oh molto archeologica! — spedizione. La quale se ci costò dei quattrini, non ci costò delle vittime. Ed è già molto.

Anche per questa, diremo, proclività a conquistare imperi, Nasi può presentare — e le ha presentate — le pezze giustificative.

Il guadagno sul guasto sociale.

Una lega berlinese per la moralità ha calcolato i guadagni che certi giornali fanno cogli annunci immorali. Questi sono di due sorta: *reclames* di libri e figure oscene, e sotto la rubrica *Piccola Posta*, avvisi che hanno tutti i caratteri del prosenetismo. La Lega calcola a cinque mila, venti mila, quaranta mila marchi all'anno i guadagni di questa specie per giornalisti, che in dieci anni fecero la fortuna dei loro proprietari. A Vienna la *Piccola Posta* rende più di centomila franchi all'anno a giornali che mettono le loro colonne a servizio dell'offerta e della domanda, e i loro uffici a servizio di quella special clientela. Purtroppo si colpisce qualche volta il mal costume che dilaga per le vie, e non si provvede a reprimere il lavato ma ributtante lenocinio che si compie in tal modo.

IL TOPO

Il topo è un tremendo flagello dell'umanità.

Parrebbe di no. Eppure è così. Essi si riproducono con una rapidità incredibile. Le femmine cominciano a partorire all'età di tre mesi, e d'allora in poi partoriscono regolarmente da tre a sei volte all'anno. I nati ad ogni parto sono in media dieci; ma sovente si contano delle nidiate di 14 o 15 sorci. Una coppia di sorci, producendo ogni anno tre nidiate di 10 sorci ciascuna, avrà dopo tre anni una progenie di dieci generazioni, ammontante a venticinque milioni 155,392 sorci. L'undicesima generazione, al principio del quarto anno, numererà più di cento milioni di sorci. Questo s'intende non tenendo conto delle perdite causate dalla morte o dai parti incompleti, ecc. Si comprende dunque come riesca quasi impossibile liberarsi dal temuto flagello. Tutti sanno che i sorci sono sommamente pericolosi, perchè il loro pelo è infestato da un parassita, che è uno dei più terribili propagatori di malattie infettive. La maggior parte delle epidemie di peste e colera furono diffuse da questi luridi roscicanti. Spesso le epidemie scoppiano fra i sorci stessi, i cui cadaveri si ammucchiano a migliaia nelle fogne e, decomponendosi, producono dei miasmi pestilenti, che rappresentano un enorme pericolo per la pubblica igiene. In India la peste ed il colera ricompaiono ogni anno senza che sia possibile porvi rimedio, e la responsabilità ricade interamente sui sorci. Anche negli Stati Uniti — riferisce il *Chamber's Journal* — è scoppiata la peste fra i sorci e l'epidemia ha assunto tali proporzioni che il Ministero dell'agricoltura ha dovuto imporre con una legge a tutti gli abitanti delle campagne lo sterminio di quei viventi veicoli di morte.

Ora in molti Governi vi sono società — sovente col pubblico danaro per distruggere queste bestiole — flagello. A Copenaghen, p. e., esiste un' « Associazione internazionale per la distruzione razionale dei sorci » che oltre a godere dell'appoggio morale e finanziario del Governo danese, conta già più di 2000 membri. Questa società ha reso dei così grandi servizi che i Governi russo, tedesco e giapponese hanno creduto bene informarsi sul suo modo di funzionare e dei risultati ottenuti; anche un gran numero di società agricole, di navigazione e di industrie varie hanno poi fatto appello al concorso della società in questione.

Il « Deus ex macchina » di questa associazione è l'ing. Zueschlag che dopo aver fatto uno studio sui nemici che l'uomo conta nel regno animale, è arrivato a concludere che il topo è un « vero flagello » per l'umanità tanto dal punto di vista della conservazione della salute, come per i danni causati dai topi nella sola Danimarca, ai commercianti in genere ed ai privati. Da un'inchiesta risulterebbe pure che nonostante tutte le misure di precauzione, la trichinosi continua ad essere propagata dal sorcio bruno, il « *Mus decumanus* ».

Il Governo tedesco, reudendosi conto di questi fatti, ha ordinato una guerra sterminatrice contro i topi in tutti i distretti dell'impero dove un caso di trichinosi è constatato. In India furono decretati degli ordini della stessa natura per combattere le peste.

L'ing. Zueschlag insiste soprattutto sulla necessità di organizzare una guerra internazionale ai variopinti roditori, perchè secondo lui non conta niente sterminarli solamente in una data località quando in una località vicina si lascia loro il campo libero.

In Danimarca si è cominciato a seguire sul serio questo ordine di idee. A Copenaghen ed a Fredericksburg, sono stati uccisi 103.000 sorci in diciotto settimane; per ogni topo è stato pagato un premio di 15 centesimi, totale una somma che va da 15 a 16 mila franchi. Sempre secondo l'ing. Zueschlag, ogni sorcio causava 9 franchi di danni, questa guerra di sterminio ha dato dunque fin qui un beneficio di 900.000 franchi.

Il Parlamento danese, influenzato da numerosc petizioni di società agricole, industriali, di proprietari di case ecc. ha votato il marzo scorso una legge che avrà vigore per tre anni e che stabilisce dei sussidi per la distruzione dei sorci. La società petizionaria riceve ora un sussidio annuo di 40.000 franchi e le amministrazioni provinciali e comunali sono tenute ad evolvere alle società dei sussidi calcolati sulla base di 4 franchi per ogni abitante.

On. Signor Sindaco Udine

DALLA PROVINCIA

Gemona

6 novembre.

Seduta Consigliare.

Diamo relazione dell'ultima seduta consigliere.

Senza discussione venne approvato in seconda lettura l'istituzione della Cattedra Ambulante d'agricoltura e il nuovo posto di maestro nelle scuole urbane maschili del Capoluogo.

All'approvazione del bilancio preventivo 1908 il consigliere sig. Antonio Stroili Taglialegna trova modo di raccomandare alla Giunta perchè voglia appoggiare l'istituzione d'un Ufficio postale nel sobborgo di Ospedaletto e di contribuire anche pecuniariamente qualora tale concorso pecuniario fosse richiesto dall'amministrazione postale. Egli rileva la opportunità e la necessità che quel sobborgo sia fornito d'un Ufficio postale e ciò non solo per la distanza dal Capoluogo, ma altresì per l'importanza dell'abitato e per il contingente della popolazione. Conchiude sperando di avere l'appoggio incondizionale della Giunta ed il consenso di tutti i consiglieri.

Domanda tosto la parola il consigliere Palese il quale competente in materia, dopo essersi dichiarato pienamente favorevole alla domanda presentata dal collega signor Taglialegna, viene a trattare la questione nella parte che più deve interessare il Comune.

Premette che nessun sussidio il Comune dovrà dare per il nuovo Ufficio e poi si domanda: Come si denominerà il nuovo Ufficio? Come si svolgerà il servizio di procacciato?

Il Comune deve innanzi tutto appoggiare la domanda ad una sola condizione che il nuovo Ufficio si chiami Gemona-Ospedaletto e non altrimenti.

Ricorda il brutto tiro giocato al Comune tempo addietro quando l'Ufficio che sorge di fronte alla stazione contrariamente a quanto stabiliva il decreto d'istituzione anziché Gemona stazione fu chiamato Pieveva semplicemente trascurando il nome della città. E fu in seguito ad una viva agitazione che tale denominazione fu sostituita con l'attuale di Gemona-Pieveva.

Ma con questa sostituzione non è a sufficienza tutelato il decoro del nostro Comune. Soltanto Gemona poteva tollerare uno scuncio che non ha precedenti: della stazione ferrov. che si chiama Gemona-Ospedaletto e d'un Ufficio postale a 20 metri di distanza situato nello stesso piazzale della stazione che si denomina Gemona-Pieveva.

Il nome di quell'Ufficio non può essere che quello attribuito nel decreto d'istituzione, non può essere che quello che viene attribuito dalla località in cui sorge, cioè: Gemona-Stazione.

La Giunta pertanto insieme alle pratiche per l'istituzione del nuovo Ufficio ad Ospedaletto dovrà pure interessarsi per la nuova denominazione dell'Ufficio della stazione. Il Palese continua ancora trattando sul servizio del procacciato, rilevando come siano esagerate le pretese di certi industriali nel richiedere un servizio che non l'hanno neppure i più grossi centri. Rileva che nessuna discrepanza d'interessi vi può essere tra il centro dell'abitato ed il centro industriale del Comune, lamenta come le nuove agevolanze e concessioni da parte dell'Amministrazione postale abbiano potuto dar luogo a serezi e malumori tra gli stessi concittadini, conchiude sperando che la Giunta vorrà agire in modo da tutelare pienamente il decoro del Comune ed il nome della nostra città.

Al Palese fa seguito l'avv. Nais il quale dice di voler insistere sulla domanda presentata dal sig. Stroili Taglialegna circa il concorso finanziario da parte del Comune; assicura il Palese che i frazionisti di Ospedaletto sono contrari ad una autonomia nell'amministrazione del nuovo ufficio e ciò non solo per un doveroso riguardo al nome del Comune, ma anche perchè con il solo titolo di Ospedaletto non si potrebbero evitare i facili disguidi con uffici omonimi.

Parla poi del servizio di procacciato e circa l'opportunità e la comodità che il nuovo ufficio abbia capo all'ufficio della stazione anziché a quello del centro.

Replica il consigliere Palese dicendo che l'accordo di idee è perfetto. Egli non si oppone alla domanda del sussidio, ma intendeva dire che di tale sussidio non se ne sarà bisogno, inquantochè i proventi del nuovo ufficio saranno fino dal primo anno tali da sorpassare di gran lunga quel minimum che l'amm. postale potrà richiedere. Riguardo alla denominazione neppur lontanamente intese di riferirsi agli abitanti del sobborgo, ma semplicemente alla amministrazione postale la quale altra volta arbitrariamente assegnò all'ufficio della stazione il nome di Pieveva senza neppure interpellare il Comune.

La discussione viene chiusa dal Presidente avv. Fedrigo Perissutti il quale assicura che la Giunta s'interesserà in tutti i modi perchè siano soddisfatti i desideri del sobborgo di Ospedaletto e perchè sia

tutelato il decoro del Comune anche per quanto riguarda l'Ufficio della stazione.

Sulla domanda dei lavoratori fornai circa l'abolizione del lavoro notturno, prende la parola il cons. Nais il quale appoggia in tutto e per tutto la domanda dei lavoratori fornai. Dice che il lavoro notturno sarà tra breve per legge abolito e che molti Comuni hanno già per i fornai anticipata l'applicazione della legge stessa. Questi operai in nulla hanno demeritato perchè il Comune non abbia ad appoggiare la loro domanda. Non si può ad essa opporre che per l'abolizione del lavoro notturno verrà a mancare alla mattina il pane fresco, giacchè il consumo nelle prime ore è minimo. Invita il Comune a compilare apposito regolamento per sottoporlo poscia alla approvazione del Consiglio.

All'avv. Nais segue il dott. Palese che rileva come i lavoratori fornai abbiano veramente demeritato verso il Comune inquantochè il lavoro notturno era stato abolito tre o quattro anni addietro, e furono i lavoratori stessi che vollero ripreso il lavoro notturno. Nè si può negare il grave inconveniente di avere alla mattina del pane non fresco, inquantochè il consumo mattiniero è assai rilevante. Tuttavia di fronte ad una domanda che risponde ai sentimenti di umanità e di giustizia egli si dice ben lieto di dare il suo pieno appoggio, e d'accordo col collega Nais sollecita la Giunta perchè nel nostro Comune sia quanto prima abolito il lavoro notturno dei fornai. Il Consiglio approva la massima salvo a passare in altra seduta alla discussione ed approvazione del Regolamento che la Giunta vorrà presentare.

La depurazione delle restanze attive vennero rimandate ad altra seduta.

In seduta segreta viene approvato in lettura il pareggiamento di stipendio della maestra Irma Feruglio Colussi e l'aumento del salario alla guardia boschiva.

A maestro ad Ospedaletto venne nominato il sig. Domenico Molotti attualmente insegnante a Buia.

A maestra della scuola di Campo la signorina Rossi.

Il resto a domani.

7 novembre.

Infornatio sul lavoro.

Il falegname Pascolo Giacomo fu Bortolo lavorante presso il cotonificio Morganti, mentre stava piallano un pezzo di tavola sulla macchina, un nodo fece retrocedere a tavola mentre la mano sinistra che la spingeva si cacciò contro i ferri della macchina producendogli lo strappo delle due prime falangi del dito indice ed una ferita lacero contusa alla regione palmare della stessa mano.

Curato dal dott. Milani fu dichiarato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni. Un anno fa un figlio del detto Pascolo, nello stesso stabilimento Morganti riportò una ferita fac-simile a quella del padre.

Torre

7 novembre.

Educazione asinina.

Chi desidera ricevere qualche saggio di galateo moderno venga in questo paese.

Nel dì della commemorazione dei nostri cari defunti, mentre una lunga processione si avviava in cimitero, un giovanotto ignorante e superbo si pose in atto di sfida e di provocazione alla porta di un'osteria, sorridendo a chi stava dentro e voltando la schiena ai passanti col cappello in testa.

Invitato gentilmente a ritirarsi; si rifiutò. Nel ritorno due altri stavano sdraiati sull'erba. Decisamente l'Asino fa seguaci anche fra gli uomini! Quei tali hanno voluto proprio imitare la povera bestia che volta sempre il... (parola) sol dell'avvenire a chi passa o si sdraia per terra per godere il prurito della sua epidemia.

Evviva la creanza degli asini! Non volete credere, o gente evoluta, che vi stimiate sapienti perchè leggete un foglio, un libricolo; fate a meno; la peggior è per voi. Ma via: rispettate il pubblico e quando sapete che passa una processione religiosa, non fate a posta per provocare e per offendere: sarà meglio per tutti.

Attimis

7 novembre.

Ancora le delizie scolastiche.

Tutte le aule scolastiche del Comune di Attimis, lasciano poco o troppo a desiderare.

Vi ho detto l'altro giorno dello stato deplorabile in cui si trova la scuola di Raechiuso: ora quella di Forame ha nulla da invidiare alla consorella. Situa sopra una stalla, (meno male per questo: e non potrebbe esser sotto?) vi si accede per una scala esterna, reliquia di quella che vide il Patriarca Giacobbe, e per un lungo e mal connesso poggino, lungo il quale si passa in rivista un buon numero di camere da letto, con annessi e connessi. Di sotto alle microscopiche finestre, sono collocati (senza se non uso enfimismi) dei letamai, i quali se disidrono all'aula scolastica, non disidrono certo alla stalla al qual uso come vi dissi, è adibita la stanza a pianterreno. Il bello poi, o il brutto si è, che a quei poveri bambini manca un luogo indispen-

sabile ad ogni discendente di Adamo, di cui sono costretti a domandarlo per carità, alla vicina famiglia.

E che ne dicono e che ne pensano i padri coscritti? G. B. B.

Sedilis

5 novembre.

Sempre avanti.

Il tempo per la festa del 3 Novembre ci giunse favorevolissimo e noi pottemmo esaurire completamente il nostro programma. L'estrazione fu proseguita con la più bella regolarità e con piena soddisfazione dei giocatori. Anche l'illuminazione e l'ascesa dei palloni riuscirono splendidamente belle e l'aspettato oratore Padre Pasquale svolse magistralmente e smagliantemente la sua conferenza sul passo di S. Paolo: « Videte « fratres quomodo caute ambulatis, non « quasi insipientes sed ut sapientes, redi- « montes tempus quoniam dies mali sunt » — inneggiando un evviva al nostro Padre venerando Pio X. Il pubblico rimase entusiasta, ed io vorrei che almeno di quando in quando ci fossero regalate di queste conferenze.

Così va bene; avanti e sempre avanti! I lavori di cui promisi parlarvi sarebbero parecchi, ma basta che io vi accenni a tre soltanto che sarebbero: uno splendido apparecchio rosso la cui pianeta è stata premiata alla Mostra decorativa di Udine 1907; la riparazione totale dell'organo che insieme coll'apparato si incenerà il giorno 13 die. p. v., ed un altro apparecchio bianco già pronto per le feste di Natale, in cui verrà pure presentata in pubblico una nuova cantoria. L'aurora per Sedilis è sorta, e presto giungeremo ad un pieno mezzodì. Sedilense ammiratore.

Caso stranissimo.

Lunedì sera a Trieste fu tratto dal mare al molo Sartorio il cadavere d'un vecchio. Appena fu estratto dal mare, un pilota dichiarò di credere il cadavere di tale Trani, da Pirano. Martedì nel pomeriggio poi, si presentarono alla Polizia due giovanotti i quali dichiararono di sospettare che il cadavere dell'annegato fosse quello del loro padre Francesco Trani, di 66 anni, da Pirano alle dipendenze dell'impresa per i lavori portuali Faccononi e Comp. L'im-

piegato li consigliò di recarsi alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto a vedere la salma. Infatti i due giovanotti vi si recarono e ravvisarono nelle sembianze del morto quelle del loro genitore. Fece loro tale dichiarazione con tale certezza che il custode fece i documenti a nome di Francesco Trani. Ma che è e che non è, ieri mattina i due giovanotti si ripresentarono alla Polizia per dichiarare che il loro padre era vivo e che lavorava con un loro fratello nel porto di Sistiana per conto della ditta Faccononi.

Il cadavere dalla strana rassomiglianza con il Trani, dovette essere seppellito, senza poterne identificare.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di fossi, il Cliphèhol.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 9 - s. Aurelio. Fiere e mercati della Provincia. Cividade e Pordenone.

Bolettino meteorico del 8 novembre Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Metri 130.

Ore 8 ant. Termometro 5.7 - Minima aperta della notte 2.3 - Barometro 7.59 - Stato atmosferico misto. - Vento N pressione calante.

Ieri bello. Temperatura: Massima 12.3 - Minima 3.5 - Media 7.90 - Acqua caduta mm. -

„Catechismo Breve“.

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a profita Cassa.

Avevamo dimenticati gli insulti che per settimane intere ci vennero dal Paese: eravamo disposti a entrare in polemica con quella deenza che è propria di persone educate. E di questo ci sono testimoni i lettori, i quali nell'articolo dell'altro ieri „Cristianismo e Massoneria non trovarono certo insulti contro il Paese o tanto meno allusioni personali. O bene, al nostro sereno articolo, il Paese — è guardata che nemmeno questa volta noi tiriamo in campo persone — il Paese dunque, rispondendo, parla di un reverendo compilatore del Crociato, al quale affibbia i titoli di balordo, di empulente ecc. ecc.

Quindi — d'ora innanzi — solo quando al Paese scriveranno persone che abbiano coscienza del giornalismo civile, risponderemo; altrimenti no, mai!

Camera di commercio.

La Camera è convocata in seduta pubblica il giorno di mercoledì 13 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

- 1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Proposte dei Consiglieri.
3. Domanda d'aumento del contributo per la Scuola d'arte applicata all'industria di Cividade e per la Scuola sociale di costruzioni in Forgaria.
4. Domanda di contributo per le Scuole d'arte applicata all'industria in Palmanova. Moggio, Tricesimo, Clauzetto, Cleslis (Paluzza) e per la Scuola di cestari in Ampezzo.
5. Bilancio preventivo per l'anno 1908.
6. Sguito della discussione per l'accertamento degli usi riguardanti la mediazione.
7. Guida tecnica delle industrie friulane.
8. Nomina di due rappresentanti delle Camere nel Consiglio generale del Traffico.
9. Nomina di un secondo rappresentante delle Camere nella Commissione compartimentale del Traffico.
10. Nomina di un Consigliere della Cassa di Risparmio di Udine.
11. Accertamento degli usi mercantili nelle contrattazioni del bestiame.

Il nuovo ingegnere tecnico comunale

In seguito ad intelligence corse tra la Giunta ed i consiglieri municipali nella seduta di lunedì p. p., a reggere il nostro Ufficio tecnico comunale è stato chiamato l'ingegnere Plinio Polverosi di Spezia. E' preceduto da ottima fama.

I ferrovieri contrarii allo sciopero.

Tersera nell'aula Magna dell'Istituto tecnico seguì l'assemblea del Sindacato ferroviario. Numerosissimi gli intervenuti. La discussione fu lunga ed animatissima.

Venne votato un lungo ordine del giorno col quale

- 1. si approva l'operato del Comitato centrale in quanto scongiurò lo sciopero generale, deplorando che dello sciopero si faccia un tentativo di esperimento di determinate tendenze politiche;
2. si protesta contro i provvedimenti presi dall'amministrazione delle Ferrovie contro i migliori dei compagni, anziché contro i veri responsabili;
3. si invita tutti i ferrovieri a versare una giornata di paga in favore dei compagni destituiti.

Il monumento ai caduti di Beano

È compiuto grazie alle solerti cure del Comitato promotore.

Una piramide in pietra sormontata dalla Croce sorge sul luogo del disastro, lungo la linea ferroviaria Pasiano-Codroipo.

Ci si assicura che mercoledì 13 corr. avrà luogo la solenne inaugurazione. Daremo ulteriori informazioni sulla cerimonia che non v'ha dubbio, riuscirà commovente come quella che ricorderà gli strazianti episodi della tragica notte 27 agosto 1903, che commosero tutta la nostra regione.

Cinematografo Bläser.

Questo splendido cinematografo che tanto favore si è acquistato presso il nostro pubblico, continua le sue rappresentazioni in Piazza Umberto I. Il ricco e variato programma e numero di films che possiede, la fermezza delle vedute, lo fanno uno dei migliori cinematografi. E la gente vi accorre sempre in folla, perchè lo spettacolo è meritevole di esser veduto sotto qualunque punto di vista.

Teatro Minerva.

„Trovatore“.

Discreto pubblico accorse ieri sera al nostro Minerva per la seconda del „Trovatore“.

Al tenore della premiera sig. Marina, si sostituì il sig. Alfonso Buseti, eletta anima d'artista che sa modulare a perfezione la sua voce e che è acclamatissimo. In luogo del celebre baritone Isidoro Baretini, cantò l'esimio artista Michele De Padova, il quale pur non raggiungendo la fine delicatezza dell'arte somma di Baretini, è però un buon baritone, dalla voce forte e colorita e fa tosto buona impressione allo scelto pubblico. Buonissimo Leonora, sig. Elvina Bosetti, e bene pure Dolores Frati e il basso Modosi. L'orchestra filò sempre bene e i chori intonati. Il maestro venne fatto segno a varie acclamazioni e fu festeggiatissimo.

Oggi riposo e domani terza rappresentazione.

Federazione dazieri.

Il Consiglio Direttivo locale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, per effetto di recente delibera, ha diramato ai soci della Sezione una circolare nella quale si invita ogni socio a concorrere con una lira per comperare una bandiera alla sezione, attorno alla quale si stringano tutti uniti per la conquista dei loro diritti.

Furto di vestiti.

Ieri veniva arrestato certo Giovanni Giuseppe fu Giovanni di 50 anni, muratore disoccupato, oriundo di Bergamo, egli si è stabilito a Udine in via Cisis e ieri pregato da uno al trasporto di sue masserizie, acconsentì di fare quel lavoro. Poi se ne impadronì e gli portò a casa sua.

Denunciato del padrone Obizzo degli Obizzi quale autore del furto veniva poco dopo arrestato in via della Posta dalla guardia scelta Fortunati; gli venne sequestrata la refurtiva ed un rasoio che teneva in tasca.

Smarisce la figlia.

Il chincagliere ambulante Piliolini Osvaldo da Tolmezzo, mentre stava rivendendo la sua merce in piazza XX settembre, smariva la figlia sua Lucia di 12 anni. Fece varie ricerche ma finora invano.

L'esecuzione di misure è confidata alla Società contro i sorci i di cui membri sono, da parte loro, obbligati ad intervenire nelle spese fino alla concorrenza di una dozzina di mille franchi.

Per le cooperative!

Qualche tribunale ha respinto i ricorsi di parecchie cooperative agricole, con i quali queste chiedevano di poter usufruire dei benefici loro accordati dalla legge del 7 luglio a. c., n. 526, perchè presentati dopo il 26 ottobre. Si tratta d'un grave errore da parte dei tribunali, poichè il tempo utile per presentare i ricorsi s'estende a tutto il 10 corrente. La legge è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 26 luglio e perciò, secondo il 1. articolo del codice civile, il termine dei tre mesi entro i quali le piccole cooperative possono presentare il loro ricorso è incominciato il 10 agosto e cesserà col 10 novembre. Anche il Ministero d'A. I. e C., interrogato in proposito dalla Federazione delle Cassa rurali e popolari di Bologna, ha dato analoga risposta. Quelle cooperative che non hanno ancora presentato il ricorso in parola possono farlo prima di domenica.

La pubblicità economica a 5 centesimi per parola, è assai conveniente.

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine Via della Posta, 7 — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: Patria del Friuli, Giornale di Udine — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè; comunicare col pubblico verso spesa minima.

Lo sciopero dei ferrovieri inglesi scongiurato.

Londra, 7. — Le pratiche di Lloyd George sono rinviate e lo sciopero dei ferrovieri è così scongiurato. La notizia è confermata ufficialmente.

Farabutti impenitenti.

Scrivete l'In Altosa: Fra i tanti mezzi sfruttati dalla massoneria, francese per volgarizzare le calunnie anticlericali va notato l'uso ognor crescente di cartoline illustrate. Tra queste cartoline ne viene segnalata una che porta la riproduzione di numerose firme più o meno illustri, raggruppate insieme e fototipate; la raccolta ha per titolo: «Facsimili delle firme di alcuni grandi uomini della massoneria». Or bene, in mezzo a tali firme, si leggono quelle dei pontefici Gregorio XVI e di Pio IX.

Poveri massoni a che sono ridotti per truffare la buona fede dei sempliciotti!

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

GLI STUDENTI ITALIANI e i deputati cattolici.

Vienna, 7. — Sul colloquio del quale abbiamo parlato ieri, fra studenti italiani e deputati cattolici per la questione universitaria, il Correspondenz Bureau comunica quanto segue:

«Il dott. Conci dichiarò, a nome dei deputati clericali italiani, ai quali si era presentata una deputazione di studenti per la questione universitaria, che il suo partito appoggerà con tutti i mezzi possibili le richieste per l'erezione di una università italiana».

Vorremmo sapere come spiegano il loro anticlericalismo «patriottico» certi italianissimi a parole, e sterili irredentisti a fatti.

La laurea d'un ex-presidente di Camera.

Vienna, 7. — L'ex presidente della Camera dei deputati, conte Maurizio Vetter von der Lilie, ottenne oggi la laurea in medicina. Il rettore gli fece un lungo discorso.

DA NATHAN A PODRECCA.

Roma 7. — I giornali pubblicano la lista del blocco liberale popolare per i 64 candidati al Consiglio Comunale, nelle elezioni di domenica, 35 candidati facevano già parte del precedente Consiglio, 64 candidati appartengono ai partiti costituzionali radicale-repubblicano e socialista. Fra i candidati si notano il Regio commissario di Roma comm. Salvarezza, Guido Bacelli, l'architetto Calderini, il prof. Montemartini direttore dell'ufficio del lavoro, il deputato Giordano Apostoli, il rettore dell'Università prof. Tonelli, il magistrato prof. Mortara, Ernesto Nathan, il senatore Scialoja, il Principe Augusto Torlonia, il consigliere di Stato Yanni, i giornalisti Mazzolani del «Messaggero» e Podrecca dell'«Avanti» gli operai Sabbadini e Sterlini. Vi sono anche diversi impiegati.

La Chinina Manzoni è la preferita dalle persone eleganti per il suo profumo delicato.

Un tentato furto con scasso.

Stamane all'ufficio postale della nostra stazione ferroviaria veniva tentato un audacissimo furto.

Corte d'Assise

Un tentato omicidio.

Presidente: Bassano cav. Sommariva. Giudici: Rieppi Giuseppe, A. Canoserra, P. M.: Vittore cav. Randi.

Udienza pomeridiana.

La requisitoria del P. M.

Il P. M. cav. Randi con la faccenda parola che gli è propria comincia:

Nella sera fatale del 25 dicembre, Roveredo era commosso tutto quanto; qualche cosa di ignoto e di inspiegabile gravava sul paese.

Quando entrò il Del Piccolo gli furono fatte dal Diana quelle Rampogne famose che non costituiscono affatto provocazione.

Il Del Piccolo esce, va a casa, si arma e torna all'osteria. Si lascia poi raggiungere dal Diana e gli vibra il colpo fatale che non occorre studiare se diretto alla testa o al petto.

L'avv. Marò.

Ha quindi la parola la difesa e s'alza prima l'avv. Marò, giovane ancora ma già esperto nell'arte oratoria.

L'avv. Ciriani.

Parla poi l'avv. Ciriani il quale con la frase smagliante e scultorea che lo distingue e lo rende una delle migliori personalità nel nostro foro.

Sostiene pur lui che il presente è un dramma del vino. Il P. M. non è stato capace di trovare la causa del delitto ed ha accusato varie fantasie sulla generale chiusura dei negozi in quella sera.

Rifa la storia dei fatti in quella sera e fa risultare la condotta del Diana. Dimostra con sovrana di argomenti e con mirabile lucidità di prove, la provocazione del Diana.

Chiede in ultimo verdetto che concreti il fermento e la guarigione avvenuta in meno di 20 giorni.

L'arringa dell'avv. Ciriani, che abbiamo alla meglio stenteggiato, fu felicissima e venne accolta da una corrente favorevole nel pubblico.

Viene sospesa la seduta per 5 minuti.

I quesiti, il verdetto, la sentenza.

Quando si riapre l'udienza il Presidente legge e spiega ai signori giurati i 9 quesiti che vertono sul mancato omicidio, sul fermento e sulla provocazione.

Dopo un'imparziale riassunto del processo fatto dal cav. Bassano Sommariva, i giurati si ritirano, rientrando quindi con un verdetto affermando il fermento semplice, la guarigione in meno di 20 giorni, l'ubriachezza, la provocazione non grave e il porto d'arma.

La Corte emette sentenza che condanna il Del Piccolo a 3 mesi e 10 giorni, alla rifusione di danni e pagamento delle spese. Il Del Piccolo avendo scontato la pena col carcere preventivo, venne immediatamente scarcerato.

L'atroce delitto di Pordenone.

Comincia oggi alle Assise l'emozionante processo del truce delitto di Pordenone. Riassumiamo qui per comodo dei nostri lettori il fatto premettendo la descrizione dell'ambiente.

L'ambiente

Pordenone è una cittadina civettuola e nitida, bagnata dal Noncello, chiamata per il numero dei suoi stabilimenti industriali la Manchester del Friuli.

E infatti Pordenone è un centro di attività industriale: qui sorgono i cotonifici Amman, il cotonificio veneziano, ed altri stabilimenti importanti. In essi trovano lavoro parecchie migliaia di operai.

Nella industriale cittadina furono frequenti le agitazioni operaie, vivi e talvolta violenti i conflitti fra capitalisti e lavoratori. In tale ambiente si svolse l'ultimo sciopero, che doveva avere un episodio tragico nell'assassinio dell'ing. Toffoletti.

Come si svolse lo sciopero

Ecco come descrive il Commissario di P. S. di Pordenone sig. Enrico Spano da Salerno.

« Verso gli ultimi del mese di marzo u. s. gli operai muratori dipendenti dallo stabilimento Amman avendo saputo che la ditta non intendeva di accogliere i loro desiderata per un miglioramento economico determinarono di proclamare lo sciopero; e ad essi ruppero i muratori del Cotonificio veneziano e quelli delle altre ditte di Pordenone.

Le prime riunioni furono tranquille, nella speranza che la ditta, avendo bisogno della loro opera per aver pronti i locali dove applicare i nuovi macchinari per occupare donne e fanciulli in seguito all'applicazione della legge sull'abolizione del lavoro notturno, venissero a più miti consigli assecondando i loro desiderii.

Ma, vedendo la resistenza della Ditta, essi cominciarono a perdere la calma e si udirono dei discorsi violenti e si minacciarono i costi detti krumiri, onde sorsero pure degli attentati sulla libertà di lavoro.

Cominciarono le passeggiate di protesta, al canto dell'inno dei lavoratori e dell'inno anarchico.

Vi fu anche un'aggressione contro certo Alberto Scholl, il quale aveva impiegato per dei lavori in muratura alcuni suoi dipendenti.

Furono pure fatte minacce alla ditta Amman: infatti una quarantina di scioperanti, qualche giorno dopo l'aggressione su narrata, voleva entrare a viva forza nello stabilimento Amman essendo a stento respinta dai carabinieri accorsi.

Dalle minacce a parole si passò alle minacce simboliche, ed apparvero in luoghi pubblici delle scritte alludenti ad un incendio che avrebbe dovuto danneggiare la ditta Amman.

Il giorno 18 aprile si tenne un comizio in cui parlò il segretario della Federazione edile sig. Borghese che in verità fu molto temperato ed invitò alla calma gli scioperanti. Non così fece l'avv. Giuseppe Ellero che seguì al Borghese, il quale sostenne il diritto allo sciopero, biasimò le condanne inflitte in quei giorni per gli attentati alla libertà di lavoro ed ebbe parole roventi contro la ditta Amman.

Il presidente della lega Basotto, chiuse tale comizio invitando i carabinieri a mutare essi pure essendo mutati i tempi. Gli scioperanti abbandonarono il Comizio eccitati emettendo delle grida di minacce di morte generiche.

Un altro Comizio per successivo giorno 22, il giorno della tragedia, fu dovuto sciogliere per i tumulti dagli scioperanti.

Lo svolgersi della tragedia narrato dall'ing. Toffoletti

L'ing. Antonio Toffoletti nell'unico suo interrogatorio avuto con il giudice istruttore descrive così il fatto.

Erano circa le sette e mezza quando col portiere Marconi Edoardo sono uscito dallo stabilimento Amman, al quale sono addetto nella mia qualità di ingegnere ed insieme abbiamo preso la via che mena a Pordenone.

A metà strada del ponte sul Noncello alla osteria di Ortis Giuseppe ho visto due individui che mi venivano incontro. Quando sono stati alla distanza di circa quattro metri da noi, uno di essi dicendo: « Ecco la causa dei nostri mali » ovvero, perché non lo ricordo bene, « che è la causa dei nostri mali » ha esploso contro di noi un colpo di rivoltella e quasi contemporaneamente ho avvertito altro colpo della stessa arma, e quindi giudico che quei individui abbiano dovuto tutti e due insieme sparare.

A quei primi colpi ho cercato di schivare di esser colpito dagli altri, e quindi istintivamente ho voltato le spalle agli aggressori.

In questo mentre mi sono sentito colpire alla schiena. Sempre istintivamente voltandomi di nuovo di faccia verso gli aggressori mi sono sentito colpire due volte all'addome e sono caduto a terra.

Caduto a terra ho sentito esplodere altri colpi, credo diretti contro il portiere Marconi, che avrà dovuto farsi avanti per difendermi.

Rialzatosi immediatamente ho veduto quei individui fuggire e prendere la via di Shole Lottard. Essendo buio ed essendo io abbastanza miope, non ho distinti chi fossero i miei aggressori. Ho saputo dopo dal Marconi che erano il Meneghel Antonio e Forniz Antonio. Non ho avuto mai precedenti coi Forniz e Meneghel, anzi non ho avuto mai rapporti con essi.

Durante questo sciopero dei muratori un giorno il sig. De Finetti Antonio, consigliere delegato del Cotonificio Amman, mi manifestò il desiderio di voler parlare egli con gli operai muratori dipendenti dallo stabilimento.

Io lo avvertii e con essi si presenteranno anche i suddetti Forniz e Meneghel. Non facendo essi parte dei nostri operai muratori io li avvertii che non avrebbero potuto entrare dal De Finetti, il quale desiderava parlare direttamente coi suoi operai.

Dopo di ciò più volte ho sentito dire che gli operai muratori l'avevano con me ritenendo fossi io che facessi pressione sui preposti allo stabilimento a non accondiscendere ai desiderii della massa.

Per ora non so decidermi a dar querela ai miei aggressori, mi riservo l'esperimento del mio diritto.

Poco dopo il povero ingegnere moriva.

Questa la tragedia, che reca seco il contorno di circostanze gravissime, eccezionali. L'accusa di fatti sostiene che l'uccisione dell'ingegnere fu premeditata, anche che fu organizzata da più persone all'interno del Forniz e del Meneghel.

Questi furono i sicari, gli esecutori materiali del delitto, a cui si sarebbero deci-

si per la promessa di un compenso di danaro e di avere sicure le vie della fuga.

I mandati secondo l'accusa sono: Giovanni Maria Missana d'anni 51 cassiere della Lega muratori; Tomaso Fantuzzi di anni 45; Manlio Cirrau di 27; Cesare Santini di anni 31, tutti questi in istato d'arresto; Luigi Pitton latitante.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 novembre 1907.

Table with 2 columns: Rendita and Amount. Includes 3 1/2 0/0 (L. 101.48), 3 0/0 (L. 101.03), 3 0/0 (L. 69).

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia (L. 1097), Ferrovie Meridionali (L. 641), Mediterranee (L. 365), Società Veneta (L. 174.50).

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba (L. 497.50), Meridionali (L. 334), Mediterranee 5 0/0 (L. 498.50), Italiane 3 0/0 (L. 336), Credito com. prov. 3 3/4 0/0 (L. 793.50).

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0 (L. 494), Cassa risp. Milano 4 0/0 (L. 504.50), Cassa risp. (L. 509.50), Ist. Ital., Roma 4 0/0 (L. 505), Ist. Ital., (L. 509).

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro) (L. 99.84), Londra (sterline) (L. 25.13), Germania (marchi) (L. 122.25), Austria (corone) (L. 104.20), Pietroburgo (rubli) (L. 104.20), Rumania (lei) (L. 98), Nuova York (dollari) (L. 5.12), Turchia (lire turches) (L. 22.39).

Il lavoratore organizzato.

Trilussa, il geniale poeta romanesco, butta giù pel Messaggero questo sonetto: Er lunedì piantissimo er servizio.

Perché ce venne l'ordine da fiori, Er martedì sospesi li lavori, Er mercoledì fu chiuso l'esercizio. Giovedì scioperai co' li sartori Perchè mi' moje star ner sodalizio, E venerdì che fecero er comizio Fu solidale co' li scopatori. Sabbato s'aspettò la decisione Con una biochierata socialista A li compagni de la Commissione. E intanto fu firmata una protesta Contro la borghesia capitalistica Che ce fa lavorà puro la festa!

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del « Crociato ».

PREPARATI di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiati all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d'Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bernardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole e Lattifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere "rimedio altrettanto efficace quanto l'offensivo, anche nei casi in cui la tensione di seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere operate a scopo completamente lattifugo e semplicemente moderatore della secrezione latteica; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga."

« Ho trovate le efficacissime Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latteiche abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro lattifugo ».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, dirigente la Sezione malattie dei bambini all'Anfiteatro politecnico di Milano ed alla P. S. Proliferazione botanica.

« Posso rispondere e assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Lattifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi, perché tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOLA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

Table with 2 columns: L. 1.50 (la boccetta di 18 pillole lattifughe), L. 2 (la boccetta di 31 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale).

Con esclusione esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA Depositario inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Lattifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'etichetta l'immagine il nome dell'inventore Cav. Dott. Carlo Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celeberrimi medici a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

L'ERNIA

Curata col Cinto - Fisiologico - Claves premiata e brevettata dal R. Governo.

Avvertiamo che l'inventore di questo portentoso apparecchio completamente elastico e con cuscinetti girevoli e scorsevoli, si tratterà in Udine altri pochi giorni. Rifuggiamo da qualsiasi reclame bastandoci quella che ci fanno medici e clienti.

Visita tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 all'Hotel Nazionale via Belloni.

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del dott. ZAPPAROLI. Specialista Udine - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camera gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Dentista della scuola di Vienna Mco Chirurgo A. RAFFAELLI Specialista per MALATTIE DEI DENTI e DENTI ARTIFICIALI. Piazza S. Giacomo, N. 3 (ora Mercatantonio) UDINE.

ACQUA SALSO-JODICA di SALES Prop. della Soc. An. Terme di Salice. Med. d'oro Esp. d'Igiene di Napoli 1900. SPLENDIDI CERTIFICATI MEDICI. E' la più ricca di jodio delle conosciute.

LIENE UNA la bottiglia in tutte le farmacie. A. MANZONI & C. Conces. escl. Milano-Roma-Genova.

Premiata fabbrica stoffe e passamanterie GIO. BATTÀ TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI VENEZIA. STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA. Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc. PASSAMANTERIE. Paramenti Sacri. Pinnate, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni. VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA. Condizioni vantaggiose di pagamento - Progetti e campioni a richiesta. FABBRICA DEPOSITO E VENDITA Campo S. Vio 67-672 VENEZIA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d.

Avete mai pensato in causa di quali malattie avete perduto i genitori, i fratelli, i vostri figli? se i vostri figli possono nascere e crescere sani o piuttosto malati? a prevenire i mali della cosiddetta ereditarietà di famiglia? Depurate periodicamente il vostro sangue dagli umori nocivi che lo inquinano!! - Ecco il segreto della salute!! P. LIOLO LOCATELLI Malattie della pelle e del sangue - Obesità - Gotta - Reumatismi cronici - Capogiri - Pesantezza di capo - Debolezza di reni - Foruncolosi ostinate - Stitichezza - Emorroidi - Colorito giallastro - Cattive digestioni - Catarrhi dello stomaco e dell'intestino. Spedire vaglia di L. 3.50 alla Farmacia Tullio Locatelli - PADOVA.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

- LOMBARDIA di Milano
LEGA LOMBARDA
OSSERVATORE CATTOLICO
POPOLO CATTOLICO
MONDO UMORISTICO
UOMO DI PIETRA
GAZZETTA DELL'EMILIA di Bologna
ECO DI BERGAMO di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE
IL GIORNALE
CAMPANONE
PROVINCIA DI BRESCIA di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA
TELEGRAMMI di Livorno
GAZZETTA LIVORNESH
CORRIERE TOSCANO
ESERCITO ITALIANO di Roma
TIRO A SEGNO
LO SPETTATORE
L'ARENA di Verona
L'ADIGE
L'AGRICOLTURA VENETA
IL CROCIATO di Udine
IL GIORNALE DI UDINE
LA PATRIA DEL FRIULI
L'UNITA' CATTOLICA di Firenze

FERRO-CHINA BISLERI. Il chimico Prof. S. TOMASELLI Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Catania scrive: "Il FERRO-CHINA-BISLERI...". Nocera Umbra. Esigete la marca « Sorgente Angelica » F. BISLERI e C. - MILANO.

CHLORPHENOL. Dott. A. PASSERINI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO PULMONARI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZE,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via Semmie, 6 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Richissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Standardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

OGGETTI di vetro, cristallo, porcellana che hanno valore di cari ricordi e casualmente si rompono si possono aggiustare perfettamente col mastico o col vetro solubile che trovasi presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, il mastico per porcellana L. 1,00, il vetro solubile cent. 70 franco per il Regno cent. 15 di più.

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières è un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2,70 la scatola franca L. 3,50.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Veloutine della casa Ch. Pay di Parigi. Chiederla alla Ditta **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11. - Per riceverlo franco in tutto il Regno spedire vaglia di F. 1,80.

E' DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. - Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via San Paolo 11.

L'ACQUA di Chinina Manzoni per effetto della sua speciale composizione, conferisce ai capelli morbidezza e colore brillante. L. 1,50 la boccetta, franca L. 2,00. Vende presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute. Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possano adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1,50 cad. - Scatola piccola L. 1 cad.

Millioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

DIFFIDA

La Ditta **A. MANZONI e C.**, unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1 Novembre 1903 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.



Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.
 Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

PER INALAZIONE

ACQUA NATURALE SALSOIODICA

DI SALES

sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a Gradi 3, 4, 5 Beaumé

indicata nella cura dei catarri nasali, faringee, laringee tracheo-bronchiali a decorso lento

Si vende a Lire UNA in tutte le Farmacie e presso la Ditta **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

Concessionaria esclusiva delle Premiate Fonti di SALES e MONTE ALBEO - Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO (Taffetà dei Touristes)
 contro i **CALL-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica "ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER, portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI e C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

AGGIUNTO AL LATTE:

ESTRATTO di KEFIR

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente. E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** - Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici-farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medagli d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo di i ano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vende in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla - rgia,, Piazza V. E.

Concessionario per l'America del Sud sig. **ANDES GINOCCHIO - Buenos Aires**



Marca speciale depositata.

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegie.